



# COMUNE DI CANDELA

(Provincia di Foggia)

SETTORE 2°- ASSETTO DEL TERRITORIO ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Raccomandata A.R  
 A mano  
 Notifica  
 A mezzo E mail/Pec

**MINISTERO DELLA TRANSAZIONE ECOLOGICA**  
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e  
la qualita' dello sviluppo  
Pec **CRESS@PEC.minambiente**  
**donnaioia.simone@minambiente.it**

Prot. n. 4537

Del 21 MAG. 2021

**OGGETTO:** ID\_VIP 5500 - Parco Eolico da realizzare nei Comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela (FG), Sant'Agata di Puglia (FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG) in localita' "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 -San Martino - Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva di 115 MW.

**Conferenza dei servizi di cui all'art. 27 del D. Lgs 152/2006 – giorno 26/05/2021**

**Proponente:** SINERGIA EWR1 S.r.l.

**Con riferimento all'oggetto si premette quanto segue:**

## DATI GENERALI

Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 115 MW e opere di connessione alla rete denominato "EWR1 -San Martino – Serre presentata dalla Società Sinergia EWR1 S.r.l. al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006

## UBICAZIONE

Il progetto interessa le seguenti unità catastali:

<u>WTG</u>	<u>Foglio</u>	<u>Particella</u>	<u>Comune</u>
WTG1	1	114	Rocchetta Sant'Antonio
WTG2	1	53	Rocchetta Sant'Antonio
<b>WTG3</b>	<b>24</b>	<b>25</b>	<b>Candela</b>
WTG4	1	235	Rocchetta Sant'Antonio
WTG5	2	97	Rocchetta Sant'Antonio
WTG6	8	68	Rocchetta Sant'Antonio
<b>WTG7</b>	<b>28</b>	<b>11</b>	<b>Candela</b>
WTG8	4	19	Rocchetta Sant'Antonio
WTG9	10	28	Rocchetta Sant'Antonio
WTG10	14	107	Rocchetta Sant'Antonio
WTG11	14	94	Rocchetta Sant'Antonio
WTG12	16	1	Rocchetta Sant'Antonio
WTG13	26	22-423	Rocchetta Sant'Antonio

WTG14	16	84-127	Rocchetta Sant'Antonio
WTG15	28	29	Rocchetta Sant'Antonio
WTG16	29	830	Rocchetta Sant'Antonio
WTG17	29	905	Rocchetta Sant'Antonio
WTG18	31	105-122	Rocchetta Sant'Antonio
WTG19	31	188	Rocchetta Sant'Antonio

## CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'IMPIANTO

L'impianto sarà costituito da un numero complessivo di 19 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 o similari, di cui 14 aerogeneratori della potenza nominale pari a 6,0 MW (WTG1, WTG2, WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14) e 5 aerogeneratori (WTG15, WTG16, WTG17, WTG18, WTG19) della potenza nominale pari a 6,2 MW per una potenza nominale complessiva dell'impianto di 115 MW, e dalle opere di connessione alla rete di trasmissione elettrica nazionale (RTN) che avverrà su futuro ampliamento della già esistente Stazione elettrica Terna 380/150 kV sita nel comune di Deliceto (FG).

Il modello di turbina che la Società intende adottare è del tipo SG 6.0 – 170 o similari. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale nel range di 6.0 - 6.2 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornito delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H mozzo (altezza torre) fino a 115 m, H max (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.

Il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 19 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 32.90 km, mentre il cavidotto esterno è lungo circa 14.20 km, di cui 5.50 km nel territorio di Candela, 6.10 km nel territorio di Sant'Agata di Puglia, 1.20 km nel territorio di Ascoli Satriano e infine 1.40 km nel comune di Deliceto. Di seguito un breve riepilogo:

<u>Tipologia cavidotto</u>	<u>Km</u>
Cavidotto MT interno al parco di interconnessione WTG	32.90
Cavidotto MT esterno al parco fino alla SSU	14.20
Cavidotto AT di connessione SSU – SSE Terna	0.25
<b>TOTALE</b>	<b>47.35</b>

La viabilità da realizzare ex-novo, di accesso agli aerogeneratori, sarà costituita da 18 tracciati di lunghezza complessiva pari a 5968 mt.

## DESCRIZIONE DI SINTESI DEL CONTESTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO

L'intero impianto si colloca in un settore territoriale che il PPTR indica come appartenente alla figura territoriale denominata “**Monti Dauni Meridionali**”, nel contesto tipico dei **Monti Dauni**.

Una delle principali peculiarità patrimoniali dei paesaggi subappenninici, dal punto di vista idrogeomorfologico, è quella connessa alla diffusa e permeante articolazione morfologica delle forme superficiali, che danno origine a rilievi più o meno elevati - ora isolati e ora allineati lungo dorsali – ed estese superfici di versante dotate di significativa acclività, variamente raccordate tra loro e diffusamente intersecate da corsi d'acqua che contribuiscono alla efficace scultura di un paesaggio dai connotati tipicamente collinari montuosi.

Nell'ambito di questo scenario *i corsi d'acqua* rappresentano una tipologia idrogeomorfologica che assume il ruolo di elemento chiave della struttura del paesaggio. Poco incisi e molto ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, arricchendosi contestualmente di specifiche tipologie di "forme di modellamento" che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

Anche le forme sommitali dei rilievi contribuiscono ad arricchire di percettività il paesaggio di questo ambito: "cime montuose" e "punti sommatiali" rappresentano per così dire "punti notevoli" del paesaggio, punti di riferimento certi e condivisi, all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche"

## **INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL PPTR**

Ai sensi dell'art. 89 co.1 punto b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR vigente in Regione Puglia, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

Un impianto eolico con la dislocazione, le dimensioni e la articolazione territoriale pari a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso potenzialmente foriero di una rilevante trasformazione dei luoghi.

L'art.91 delle medesime NTA, sancisce che "con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, **oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**".

Dalla Normativa d'uso della sezione C" della scheda **d'Ambito Monti Dauni**, che in questo caso sembra meglio attinente, si riportano i seguenti **indirizzi e direttive in quanto pertinenti all'oggetto dell'intervento**:

### **STRUTTURA E COMPONENTI IDRO-GEO-MORFOLOGICHE**

sezione C2 delle schede d'ambito

#### **indirizzi**

- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante
- garantire la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico nelle aree a maggiore pericolosità;
- tutelare la quantità e la qualità delle acque potabili derivanti dagli invasi idrici montani;
- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;
- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi;

#### **direttive**

- individuare le aree di sorgente e di testata dei bacini idrografici dei corsi d'acqua, al fine di una loro tutela dagli impatti delle occupazioni antropiche;
- assicurare adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;
- ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua;
- ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli;
- assicurare misure per il contenimento dei fenomeni di erosione accelerata e per la difesa del suolo a basso impatto ambientale attraverso tecniche di ingegneria naturalistica;

## **Art. 40<sup>1</sup> Individuazione delle componenti idrologiche**

In relazione alle **componenti idrologiche** e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che nelle aree contigue alle alture dei Monti Dauni si infittisce proprio per la natura orografica dei luoghi. L'aerogeneratore WTG3 sito nel Comune di Candela è tangente all'area buffer di 75 mt dalle unità del reticolo, peraltro attraversato in più punti dalle linee di connessione.

Si tenga conto che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente ***non contribuiscono***, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti, per le lunghezze sopra indicate, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari.

## **Art. 49<sup>2</sup> Individuazione delle componenti geomorfologiche**

In relazione alle **componenti geomorfologiche** e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

Si deve evidenziare che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

## **STRUTTURA E COMPONENTI ECOSISTEMICHE E AMBIENTALI**

sezione C2 delle schede d'ambito

### **indirizzi**

- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica
- tutelare i valori ambientali dei principali corsi d'acqua;
- salvaguardare e valorizzare la multifunzionalità degli ecosistemi forestali montani.

### **direttive**

- evitare trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra le aree montane di sorgente, le pianure e le coste della Capitanata.
- evitare ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua consistenze idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;

---

<sup>1</sup> NTA del PPTR

<sup>2</sup> NTA del PPTR

- assicurare la tutela dei valloni e delle aree di pertinenza dei corsi d'acquedotti discendenti dai valloni;
- prevedere interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica
- prevedere la conservazione degli ecosistemi forestali di maggiore rilievo naturalistico;

## STRUTTURA E COMPONENTI ANTROPICHE E STORICO – CULTURALI - COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

sezione C2 delle schede d'ambito

### indirizzi

- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo: (i) il mosaico rurale periurbano dei borghi montani; (ii) il mosaico agrosilvopastorale dei Monti Dauni (iii)
- conservare e valorizzare i paesaggi silvopastorali dei Monti Dauni attraverso una conversione multifunzionale della pastorizia;
- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura;
- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali;

### direttive

- individuare e perimetrare nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- individuare l'edilizia rurale storica, in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;
- limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;
- promuovere misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo storico dei borghi rurali di montagna attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
- promuovere misure atte a contrastare l'abbandono o la dispersione insediativa a cui sono soggette le borgate della Riforma, attraverso il recupero e la valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i loro paesaggi di riferimento;
- promuovere la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali.

## Art. 76 Individuazione delle componenti culturali e insediative

### **2) Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)**

a) siti .....

b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca...

Si evidenzia che l'impianto di che trattasi, ed in particolare le torri site nel Comune di Candela, **si collocano a ridosso ed a cavallo del Tratturo Pescasseroli-Candela**, Tratturo reintegrato, che conserva la natura demaniale dell'intera area di pertinenza pari a circa 111 mt, equivalenti ai "60 passi napoletani" che la ampia bibliografia storica cita quale dimensione esclusiva dei corridoi della

Transumanza. I contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile.

## LE COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

### indirizzi

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito
- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane.

### Direttive

- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e **di produzione energetica**) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;

## Art. 84 Individuazione delle componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico

Si rileva che l'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, infatti l'aerogeneratore WGT7 dista a solo circa 400 m dalla SP 99 a valenza paesaggistica.

**Si sottolinea che la normativa d'uso della Sezione C delle schede d'ambito del PPTR va considerata non solo nell'accezione regolativa in termini di tutela, in quanto attraverso gli indirizzi e le direttive si perseguono gli obiettivi generali di qualità paesaggistica e territoriale con valore preminente nello scenario strategico del PPTR stesso.**

## AREE NON IDONEE REGOLAMENTO REGIONALE 24/2010

La Regione Puglia ha approvato il R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia.

In proposito va evidenziata la circostanza che le torri WGT3 e la WGT7 site nel Comune di Candela, sono collocate all'interno di area a **Pericolosità geomorfologica PG2**, come certificato anche dalla cartografia rilevabile dal sito regionale: [http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_autorizzazione\\_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122)

Secondo il R.R. 24/2010 le aree PG1 e PG2 sono classificate come AREE NON IDONEE ALL'INSTALLAZIONE DI FER AI SENSI DELLE LINEE GUIDA DECRETO 10/2010 ART. 17 E ALLEGATO 3, LETTERA F), dove risulta “ **Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto**”:

le Strutture fuori terra non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA), e sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA). I cavidotti e le opere interrato non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA); sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA).

**Si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto.**

Si consideri che l'art.14 delle NTA del PAI considera ammissibili in area PG2 esclusivamente:

*“gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area”*

#### IMPATTI CUMULATIVI

Si consideri infine che l'impianto si va a collocare entro un'area già significativamente interessata dalla presenza di impianti eolici di grande taglia.

A voler considerare i soli comuni di Candela e Rocchetta Sant'Antonio si rileva che a distanza variabile fra le poche centinaia di metri e circa 4 Km, le torri collocate più a sud dell'impianto, confinano con aree dove sono già installate oltre **70 torri eoliche**.

#### CONCLUSIONI

**L'impianto proposto presenta decisive criticità in ordine ai seguenti principali aspetti:**

##### **1. Contrasti con la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito del PPTR**

Un impianto eolico con la dislocazione, le dimensioni e la articolazione territoriale pari a quello in oggetto, può ritenersi in ogni caso potenzialmente foriero di una rilevante trasformazione negativa dei luoghi.

L'art.91 delle NTA del PPTR, sancisce che “con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito”.

Dalla verifica della Normativa d'uso della sezione C” della scheda d'Ambito Monti Dauni, si rilevano elementi non conformi agli indirizzi e direttive in essa previste.

##### **2. Componenti idrologiche**

In relazione alle componenti idrologiche e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:  
L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che nelle aree contigue alle alture dei Monti Dauni si infittisce proprio per la natura orografica dei luoghi. L'aerogeneratore WTG3 sito

nel Comune di Candela è tangente all'area buffer di 75 mt dalle unità del reticolo, peraltro attraversato in più punti dalle linee di connessione.

Si tenga conto che in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.

La stessa realizzazione di cavidotti, per le lunghezze sopra indicate, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

### **3. Componenti geomorfologiche**

In relazione alle componenti geomorfologiche e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- in queste aree storicamente caratterizzate da fragilità geomorfologica vengono poste in essere attività quali: realizzazione di plinti e pali di fondazione profondi, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente non contribuiscono, per la invasività connaturata alla dimensione dell'impianto e dei singoli aerogeneratori, alla stabilizzazione dei versanti.
- la stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari

### **4. Componenti culturali e insediative**

*Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)*

*a) siti.....*

*b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca..."*

Si evidenzia che le torri site nel Comune di Candela, si collocano a ridosso ed a cavallo del Tratturo Pescasseroli Candela, Tratturo reintegrato, che conserva la natura demaniale dell'intera area di pertinenza pari a circa 111 mt, equivalenti ai "60 passi napoletani" che la ampia bibliografia storica cita quale dimensione esclusiva dei corridoi della Transumanza. I contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile

### **5. Componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico**

Si rileva che l'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, compresi gli aerogeneratori collocati nel territorio di Candela, la WGT7 in particolare dista circa 400 m dalla SP 99 a valenza paesaggistica.

### **6. Aree non idonee regolamento regionale 24/2010**

Le torri WGT3 e la WGT7 site nel Comune di Candela, sono collocate all'interno di area a **Pericolosità geomorfologica PG2**, come certificato anche dalla cartografia rilevabile dal sito regionale:



[http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_autorizzazione\\_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_autorizzazione_unica/Cartografia/Aree%20Non%20Idonee%20FER%20DGR2122)

Secondo il R.R. 24/2010 le aree PG2 sono classificate come **AREE NON IDONEE** all'installazione di FER ai sensi delle linee guida decreto 10/2010 art. 17 e allegato 3, lettera f).

Si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto.

Si consideri che l'art.14 delle NTA del PAI considera ammissibili in area PG2 esclusivamente:

*“gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area”*

### 7. Aspetti Cumulativi

L'impianto si va a collocare entro un'area già significativamente interessata dalla presenza di impianti eolici di grande taglia.

A voler considerare i soli comuni di Candela e Rocchetta Sant'Antonio si rileva che a distanza variabile fra le poche centinaia di metri e circa 4 Km, le torri collocate più a sud dell'impianto, confinano con aree dove sono già installate **oltre 70 torri eoliche**.

### 8. Sicurezza

Si rileva la **diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti** tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale sulle distanze calcolate rispetto alla gittata massima in caso di rottura accidentale del frammento di pala, calcolata in base ai parametri quali altezza al mozzo, diametro del rotore e velocità angolare giri/min

Si consideri il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

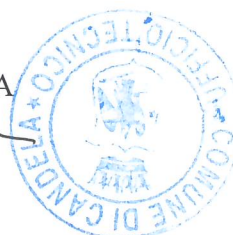
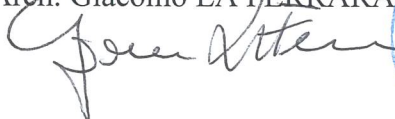
### 9. Carenze progettuali

La progettazione e' carente:

- della verifica dei potenziali impatti cumulativi, come previsti dal DGR 2122 del 2012, connessi alla presenza di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile già in essere o prevista, con particolare riferimento ad eolico e fotovoltaico al suolo. Tale valutazione dovrà essere svolta nell'area geografica interessata dalle proposte progettuali, così come definita dal documento tecnico allegato alla precitata DGR 2122 del 2012 ed in ragione della tipologia di impatto.
- indicazione elenco ditte nel piano particellare di esproprio;
- dello studio di interferenza con altri aerogeneratori, di qualsiasi taglia e già esistenti;

**Quindi, per tutte le criticità precitate, si esprime parere contrario alla realizzazione dell'intervento di che trattasi proposto nel comune di Candela (Fg) dalla SINERGIA EWR1 SRL**

Il responsabile del settore 4°  
Arch. Giacomo LA FERRARA



Il responsabile del settore 2°  
Ing. Beniamino LAMANNA

